

Museo di Santa Giulia
16 ottobre 2013

Nuove letture di immagini antiche. Il sarcofago del Passaggio del Mar Rosso

Relatore Maurizio Marchini



La fronte frammentaria di sarcofago con il *Passaggio del Mar Rosso* è una delle più significative testimonianze iconografiche paleocristiane esposte nel Museo di Santa Giulia.

Collocata insieme ad altri reperti scultorei del periodo tardo antico al termine della sezione Romana, nel settore dedicato, in un'ottica storico-urbanistica, alla fondazione della civiltà cristiana di Brescia innestata su quella classica, documenta il diffondersi dell'uso della sepoltura in sarcofago a partire dal II secolo d. C. e dell'affiancarsi delle sepolture cristiane a quelle pagane, in un periodo in cui la Chiesa bresciana si evolve sotto l'impulso dei vescovi locali, promotori della costruzione dei primi luoghi di culto cristiano.

La priorità data, per la sua analisi, all'approccio iconografico-iconologico rispetto a quello archeologico e storico-artistico con cui si è letto finora il monumento, ha consentito di fare nuova luce sull'identificazione di alcune scene della decorazione a rilievo e sull'interpretazione dell'intero programma iconografico. È difficile immaginarne uno più adatto per un sarcofago destinato ad accogliere le spoglie di un cristiano.

In particolare, il risalto attribuito ad uno dei soggetti rappresentati, quello dell'*Incredulità di San Tommaso*, ha permesso nuove opportunità d'indagine. Dalla sua osservazione condotta in base ai criteri dell'analisi fisionomica e posturale e secondo un taglio sincronico di confronto con le più antiche varianti dello stesso soggetto presenti su monumenti paleocristiani e protobizantini, si è potuta evincere la novità che caratterizza l'iconografia del frammento bresciano, non più soltanto brano che rimanda ad una committenza in grado di rivolgersi a maestranze di qualità, ma testimonianza di fenomeni di ampia portata che investono l'*ekumene* cristiana a partire dalla seconda metà del IV secolo.